

## Primo piano | Come cambia l'assistenza

# Rsa, sempre più a pagamento I posti «solventi» crescono del 21%

### Il report della Cisl: anche le rette delle strutture «contrattualizzate» in leggero aumento

Con l'invecchiamento della popolazione, i bisogni assistenziali stanno aumentando. Ma la casa di riposo non è una soluzione per tutti (i portafogli). Nei prossimi anni le famiglie vedranno crescere ancora di più i posti «solventi», quelli dove la persona paga per intero il servizio: solo dal 2017 al 2018, nel territorio dell'Ats di Brescia, questi letti «a pagamento» sono passati da 704 a 855 (+21%), così come in tutta la regione (da 4.183 a 5.350). In parallelo, i cosiddetti posti «contrattualizzati» — dove la Regione sostiene il pagamento del 40-50% della retta — non crescono. Sono sostanzialmente fermi da alcuni an-

**Costi**  
Nelle Rsa che hanno rette più basse, le liste d'attesa sono più lunghe. E viceversa

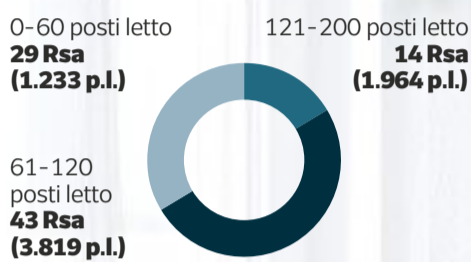
ni, visto che la torta dei finanziamenti è sempre la stessa. Nel 2018 si è assistito ad un pesante calo dei posti «contrattualizzati» in Lombardia (-804). E se Brescia ha segnato un 2018 in controtendenza (+20), è pur vero che negli ultimi quattro anni i posti letto «contrattualizzati» sono passati da 6.140 a 6.121.

L'orientamento del prossimo futuro è chiaro: «Ci sarà un aumento dei posti solventi perché le strutture sanno che prima o poi quei letti li coprono. Tra famiglie in difficoltà e badanti che se ne vanno — osserva il segretario regionale della Fnp Cisl Lombardia, Emilio Didoné — i problemi purtroppo ci sono». E una fotografia reale quella scattata dall'ultimo rapporto stilato dal Dipartimento welfare della Federazione dei pensionati. Si chiama «Non

### I numeri nell'Ats di Brescia

Popolazione over 65	<b>245.915</b>
Posti letto autorizzati	<b>7.016</b>
% Posti letto su over 65	<b>2,85%</b>

### Dimensioni Rsa per posti letto autorizzati



Posti letto autorizzati	Posti letto accreditati
2013 <b>6.715</b>	2013 <b>6.247</b>
2014 <b>6.855</b>	2014 <b>6.245</b>
2015 <b>6.909</b>	2015 <b>6.198</b>
2016 <b>6.960</b>	2016 <b>6.179</b>
2017 <b>7.051</b>	2017 <b>6.307</b>
2018 <b>7.016</b>	2018 <b>6.329</b>

### Posti letto contrattualizzati

2015 <b>6.140</b>
2016 <b>6.101</b>
2017 <b>6.101</b>
2018 <b>6.121</b>

### Posti letto "solventi"

2017 <b>704</b>
2018 <b>855</b>

### \*Rette prezzo massimo (dati in euro)



\*Costi riferiti alle rette giornaliere

Fonte Fnp Cisl Lombardia

* Retta media solventi 2018	<b>79,15 euro</b>	Ats Brescia
	<b>81,30 euro</b>	Lombardia

\* Differenza retta media solventi e retta media massima

	<b>18,55 euro</b>
	<b>11,70 euro</b>



L'Ego - Hub



**La strategia**  
Chi investe sa che coprirà tutti i posti

autosufficienza e Rsa 2018» il report che illustra alcune delle dinamiche in corso nel mondo dell'assistenza agli anziani. Ma quanto costa vivere in una casa di riposo?

Da un minimo di 52,66 euro al giorno (prezzo medio) a un massimo di 60,6 euro al giorno (prezzo medio). I prezzi di

Brescia sono sostanzialmente in linea con quelli di Mantova, Cremona e della Valtellina, mentre il resto della Lombardia la spesa è più alta, soprattutto a Milano.

La retta è in lenta ma costante crescita, forse anche perché i bisogni assistenziali all'interno delle Rsa stanno

crescendo. Ne è la prova il fatto che, dal 2010 al 2017, in tutta la Lombardia il personale infermieristico dedichi sempre più tempo alla gestione delle persone ospiti delle case di riposo: la Fnp Cisl calcola 31 minuti di assistenza in più a settimana da parte degli infermieri (rispetto al 2010) e, in



**I costi**  
Il peso a carico delle famiglie è troppo

## La parola

### RSA

Le residenze sanitarie assistenziali, introdotte in Italia a metà degli anni novanta, sono strutture non ospedaliere, ma comunque a impronta sanitaria, che ospitano per un periodo variabile da poche settimane al tempo indeterminato persone non autosufficienti, che non possono essere assistite in casa e che necessitano di specifiche cure mediche

parallelo, una riduzione del tempo di gestione da parte degli altri operatori.

Di certo, i bisogni di assistenza sono molto più dei posti disponibili all'interno delle case di riposo. «Il dato che incide di più è il costo delle rette. Nelle Rsa che hanno rette più alte non ci sono liste di attesa, mentre quelle con le rette più basse hanno liste d'attesa più lunghe — scrivono nel loro report gli esperti Welfare della Cisl —. L'altro fattore determinante è la quantità di posti letto solventi, infatti nelle Rsa con un numero significativo di posti letto in solvenza la lista di attesa è molto limitata (in alcune Rsa è nulla)». Ecco perché il mercato si sta muovendo verso un aumento dei «posti solventi», i cui prezzi hanno una differenza sempre meno marcata rispetto al costo massimo delle rette che si trova nelle case di riposo «contrattualizzate».

Tra posti letto insufficienti e difficoltà economiche, in molti cercano di gestire i propri cari a domicilio, con l'ausilio di una badante: si calcola che in tutta la Lombardia ci siano 88 mila contratti «irregolari», mentre le badanti in regola sarebbero 56 mila (per una spesa che si aggira sui 15 mila euro lordi l'anno, se in regola). Costi inferiori rispetto alla casa di riposo, che presuppone una spesa annua per famiglia di circa 22 mila euro. Ma ha il vantaggio di non dover pagare vitto, alloggio e bollette.

**Matteo Trebeschi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Ospedali e Ats, fondi dalla Regione

La giunta regionale ha appena stanziato 120 milioni di euro, di cui 15,2 destinati alla provincia di Brescia (in particolare, 575 mila euro all'Asst Vallecarnonica, 200 mila euro all'Ats di Brescia e quasi 4 milioni alle tre Asst). La volontà dell'Assessore al Welfare Giulio Gallera è sostenere un «piano degli investimenti» che permetta agli ospedali di muoversi su più filoni, con fondi dedicati. Chi sceglie di sostituire le grandi apparecchiature biomediche potrà pescare da un budget di 25 milioni; quasi 40 milioni serviranno per incrementare i livelli di sicurezza antincendio e sismica, ma in questo paniere ci sono più di 10 milioni già vincolanti su Lonato. Altri 40 milioni serviranno per i piani di investimento aziendali delle singole Ats, Asst e Irccs, così da poter fare manutenzione di impianti e apparecchiature. Infine, ci sono 5 milioni dedicati al completamento della «Cartella clinica informatizzata». Un progetto, quest'ultimo, per cui «Regione Lombardia si conferma all'avanguardia e al passo coi tempi, garantendo un margine di errore inferiore a quello umano — dice Simona Tironi (Fi), vicepresidente della Commissione sanità —, velocizzando le procedure e creando un archivio informatico con informazioni preziose sulle condizioni dei pazienti». (m.tr.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Asst Garda

## Lonato, ora 10,5 milioni a Villa dei Colli

**1** A gennaio l'Asst del Garda aveva paventato l'ipotesi che l'ospedale di Lonato (Villa dei Colli) potesse essere abbandonato, per via degli alti costi di ristrutturazione. Il progetto era costruire ex-novo, poi invece sono stati fatti altri studi. Ed è stato valutato più conveniente ristrutturare: la giunta regionale ha stanziato 10,5 milioni per l'adeguamento sismico. Oltre ad risorse aggiuntive (1,4 milioni) per l'Asst del Garda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Asst Spedali Civili

## Tra software e macchinari 1,8 milioni

**2** Con oltre seimila dipendenti e di fatto tutte le specialità mediche e chirurgiche, gli Spedali Civili di Brescia avranno bisogno di cambiare alcune apparecchiature o acquistare software gestionali ad hoc. La giunta ha assegnato loro 1,8 milioni di euro, magari non sufficienti. Ma nei prossimi tre anni il presidio di Brescia riceverà decine di milioni di euro per i lavori di ristrutturazione del Civile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Asst Franciacorta

## A Chiari e Iseo arriveranno 752 mila euro

**3** Ammonta a 752.506 euro l'assegno che la giunta ha sottoscritto per l'Azienda socio-sanitaria territoriale della Franciacorta, che deve gestire due presidi per acuti (Chiari e Iseo) e altri tre presidi con funzioni più territoriali, tra ambulatori e riabilitazione (Orzinuovi, Rovato, Palazzolo). Sarà poi il direttore generale Mauro Borelli a decidere dove investire queste risorse tra sicurezza e macchinari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA